

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 8 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del Juogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in preparazione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succursale in Udine ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta pagina Cent. 30 (terza e quarta pagina); Cronaca L. 2, - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. Pagamento anticipato

Cronaca del Friuli

Par la Pedemontana

Aviano, 29 luglio.

Corre con insistenza la voce che per la Pedemontana si starebbe determinando un tracciato in aperta disaccoppiata col nome con cui fu auspicata e battezzata la costruenda ferrovia, con in rispondenza agli scopi strategici della linea, non a quelli pur non trascurabili del traffico. La ferrovia dovrebbe percorrere un tracciato addossato veramente alla montagna e mantenersi per buona parte al di sopra del casceggiato esistente lungo la falda montana, si limiterebbe a passare al di sotto, ad una notevole distanza dalla falda stessa, sulla pianura aperta scoperta. E' evidente che ove alla ferrovia dovesse seguire il fatto, si commetterebbe un gravissimo e irrimediabile errore.

La « Patria del Friuli » di giovedì scorso un articolo nel quale parlando del tratto Maniago-Pizzano getta l'allarme contro il possibile pericolo che la linea si stacchi dalla montagna abbandonando Cavasso, Meduno, Travesio per toccare molto più sotto Segalza, Lestans, Valeriano. Tale pericolo non vogliamo nemmeno supporre perché riteniamo che il preferire al primo il secondo percorso equivarrebbe ad aver addirittura perduto di vista il carattere essenziale della ferrovia in progetto, destinata per ragioni intuitive a percorrere paesi pedemontani mentre tali non sono le tre ultime borgate che dalla montagna distano, specie Segalza, Lestans, parecchi chilometri. Ma per il tratto da Sacile a Maniago e specialmente da Budoia a Montereale, comprendente il territorio di Aviano, il pericolo è possibile e nulla bisogna trascurare per farlo conoscere e per scongiurarlo.

Sempre secondo l'accennata voce, la S. Lucia di Budoia la ferrovia di destinazione da Budoia e più ancora da Dardago di Budoia, passerebbe sul territorio di Aviano al di sotto di Cavallotto d'Aviano, di Villotta, di Aviano capoluogo, di Marsure e via di seguito: cioè in ottemperanza, a quanto si dice, all'ordine impartito dall'alto di fare nel più breve tempo e col minor costo possibile. Sembra invece molto probabilmente a chi scrive che di gran lunga miglior consiglio sarebbe quello di toccare Budoia, attraversare il torrente Artugna al confine del Midella mantenersi al di sopra, e cioè a Nord-Est, della linea del casceggiato di Aviano fino al punto in cui fosse necessario, dopo il capoluogo, passare al di sotto del casceggiato stesso, quindi regioni di livello non permettendo di inoltrarsi in egual maniera verso le frazioni di Marsure e Gialla. Ma ciò non sappiamo se il tracciato stesso a perdere in brevità, certo guadagnerebbe sotto il riflesso della categoria e del traffico.

Abbiamo per carità in mente una serie di preposti alla scelta del tracciato che la dimentichino? La ferrovia si fa per la difesa del territorio e carattere precipuo e peculiare della Pedemontana non dev'esser tanto il portare altri scopi strategici un contributo alle comunicazioni ferroviarie in direzione del confine orientale, quanto assicurare all'esercito nazionale una comunicazione, a differenza delle altre, sicura e protetta verso l'alto Friuli, difendibile contro chi malintenzionato si fosse già reso padrone della pianura e delle comunicazioni tutte sulla pianura esistenti. La « Pedemontana » non dev'essere una linea di più, una parallela, una succursale e perciò disintegrata alle altre. Deve essere qualcosa di più e di diverso. Deve essere una linea mascherata, al sicuro da un colpo di mano, sottratta al facile tiro dei cannoni, e alle incursioni di cavalleria. Costruirla in pianura al di sotto dell'ungghia montana che intercede tra la pianura e il monte, toglierla a un colpo di mano naturale e felicissima non equivarrebbe a renderne la comunicazione difesa, simile a quella dei tronconi dal Livorno in su: Sacile-Casarsa, S. Vito, Motta-Portogruaro, S.

Stazio Portogruaro. E la « Pedemontana » dev'essere tutt'altra cosa.

Supponasi infatti l'invasione del Friuli, la perdita delle ferrovie di pianura, l'avanzata del nemico fino alla linea del Livorno. La situazione sarebbe critica ma non disperata fino a tanto che l'esercito nazionale mantenesse sulla linea del Livorno potesse fare assegnamento sulla Pedemontana. La linea del Livorno minaccerebbe il nemico di fronte, la Pedemontana ne molesterebbe il fianco destro e nella ipotesi di un felice controffacelo difensivo ne diffonderrebbe un'eventuale ritirata, assicurerebbe inoltre e in ogni caso la comunicazione cogli sbocchi del Cellina, del Meduna, del Tagliamento. In una parola mercé la Pedemontana, malgrado una materiale invasione, il Friuli non potrebbe dirsi perduto fino a tanto che perduta non fosse la linea del Livorno.

Ma perché la nuova ferrovia possa rispondere ad un compito così importante è necessario venga posta in condizione di ottima difesa e sottratta al pericolo di qualsiasi sorpresa. Si vorrà invece metterla a portata di mano del nemico, limitarne il compito e abbandonarla presso a poco alla stessa stregua difensiva delle altre? Si vorrà creare il pericolo che all'esercito nazionale venga meno quello che dovrebbe essere in una prima fase delle ostilità l'ultimo, il supremo elemento della difesa? Ci pensi chi spetta.

E non meno che agli scopi strategici il tracciato veramente pedemontano risponderebbe alle esigenze del traffico. E questo non è elemento trascurabile qualora si consideri che le ferrovie, anche se costruite per la guerra, possono eziandio egregiamente servire nella pace. E che la pace abbia a durare a lungo non è chi non desidera; non dev'esserci nessuno che non faccia voti affinché la nuova ferrovia sia anche feconda di benessere e di prosperità per questa regione. Risulterà di qualche poco più lungo e più costoso il percorso? Più lungo non crediamo, più costoso forse. Ma ciò non dovrebbe passare gran che sulla determinazione della scelta dal momento che ogni considerazione attinente allo sviluppo lineare ed alla spesa sarebbe di secondaria importanza, rispetto alla necessità di creare una ferrovia militare il più possibile protetta e imprendibile.

E poi non si è sempre parlato di Pedemontana? O perché si vorrebbe fare una Quasi-Pedemontana?

Da Fovollato

Un agricoltore sotto il proprio carro. 31 - L'agricoltore Michele Ermacora d'anni 70, di Salt assieme ad un suo nipote ritornava ieri sera in paese con un carro carico di trifoglio. In prossimità del paese, causa la pendenza della strada i buoi si dettero a correre trascinandolo il carro in un fosso laterale.

L'Ermacora sperando di trattenerli i buoi si pose loro innanzi, ma sdrucito a terra rimase travolto dalle ruote che gli fracassarono la coscia sinistra mettendo a nudo il femore. Il ferito fu visitato dal dott. Bigoi che ordinò il suo trasporto all'ospedale di Udine ove giunse in gravi condizioni.

Nomina del Sindaco

Nella seduta di ieri, all'unanimità fu eletto Sindaco il cav. Luigi Degano, capitano in congedo. Col voto di ieri si è ripartito ad una mancozza riprovevole e si è voluto togliere il comune dalle mani di chi disconosce Roma Capitale d'Italia!

Da Galliano

Ragazzo annegato in un fosso. L'altra sera alcuni paesani transitando per una strada campestre scorsero in un fosso pieno d'acqua galleggiare il cadavere d'un ragazzo. Trattolo a riva lo identificarono per il giovane Olivo Sottile d'anni 15. Il ragazzo era scomparso da casa il giorno prima ed i famigliari lo avevano cercato invano tutta la notte. Probabilmente l'Olivo erasi recato a fare un bagno ed inesperto del nuoto morì affogato.

Da Venzone

La tragica morte dell'emigrante Fabiani. Tempo fa l'operaio Bartolo Fabiani fu Gisomo di anni 43 da Venzone, emigrò in cerca di lavoro a Sudemburg in Polonia.

Quivi trovò da occuparsi in una fabbrica di carboni artificiali, ma settimane addietro mentre stava lavorando cadde su dei carboni accesi riportando ustioni gravissime.

Prontamente soccorso dai compagni fu portato allo spedale dove due giorni dopo moriva tra spasmi atroci.

Da S. Vito al Tagliamento

Per la costituzione di una Società anonima per il commercio dei bozzoli.

E' in via di costituzione presso di noi una Società anonima cooperativa a capitale illimitato, avente principalmente lo scopo di raccogliere, essiccare e vendere i bozzoli per conto dei propri soci.

Le azioni sono da L. 30 ciascuna, nominative, personali e trasferibili. La responsabilità finanziaria dei soci, come in tutte le Società cooperative anonime, è limitata all'importo delle azioni da ciascuno sottoscritte.

Gli utili della Società vengono, prima di ogni altro scopo, destinati a corrispondere, a favore dei soci, un interesse del 5 per cento sulle azioni esposte.

Boicchi ogni azione darà diritto all'essiccamento di circa 75 Kg. di bozzoli, ne deriva che i produttori avranno convenienza di sottoscrivere un numero di azioni pressoché eguale al numero di oncie di semi bochi che abitualmente essi allevano.

La sottoscrizione di azioni non porta con sé l'impegno, da parte del socio, di portare all'essiccatoio i bozzoli prodotti. Anche non portando i bozzoli, il socio conserverà il diritto di partecipare agli utili sociali.

Nel mese di maggio di ogni anno, mediante apposito regolamento emanato dal Consiglio, verrà aperta fra i soci la sottoscrizione per la consegna dei bozzoli nella comune campagna.

I soci possono approfittare o no, a loro volontà; prescendendo però in tale epoca, l'impegno della consegna, essi devono mantenere, sotto pena di pagare, in caso di verso, una tassa che verrà fissata dal Consiglio sociale. I soci possono anche sottoscrivere per la consegna d'una quantità di bozzoli superiore a quella concessa dalle azioni, pagando, per il maggior quantitativo, una lieve sovrappiù.

Sul valore dei bozzoli consegnati, la Società corrisponderà, a richiesta, una anticipazione del 75-80 per cento. La partita sarà liquidata a vendita completa, e la vendita sarà fatta dal Consiglio alla miglior possibile condizione di mercato.

Il Consiglio avrà facoltà di accordare che le grosse partite di bozzoli possano, a richiesta del produttore, venire essiccate, conservate e trattate separatamente; le altre, dopo giusta divisione in classi, a seconda della loro qualità, saranno essiccate, conservate e vendute in comune.

Quando il mercato sia favorevole, la Società potrà solamente procedere all'ammassamento dei bozzoli e loro vendita, allo stato fresco.

A tutela dei soci, oltre alle disposizioni del Codice di Commercio, sta lo Statuto, di quale verrà regolarmente sottoposto alla discussione ed approvazione dei soci, appena raggiunto un numero sufficiente di azioni nella sottoscrizione che ora si è iniziata.

La Società, per l'essiccamento dei bozzoli, oltre all'interesse diretto dei soci produttori, tende a conseguire un miglioramento delle condizioni locali del mercato.

La Società non avrà scopi di speculazione, ma mira esclusivamente all'interesse dei propri soci.

La grandezza dell'impegno sarà dapprima limitata ai bisogni immediati, salvo successive ampliamenti, conseguenti dall'andamento della Società e dal suo incremento.

Da S. Leonardo

Il censimento. Ecco il risultato del censimento in questo Comune: S. Leonardo famiglia 97, abitanti 400. Scrivito fam. 100, ab. 521, Marco Inf. fam. 34, ab. 151, Clavina fam. 29, ab. 126, C. zana fam. 54, ab. 318, Cervero fam. 95, ab. 448, Altana fam. 49, ab. 217, Liscich fam. 16, ab. 103. Totale fam. 406, ab. 2433. Sono inoltre presenti nel regno 33, trovati all'estero 350. Totale della popolazione è 2816 abitanti. Lo slavo è parlato da 463 famiglie.

Da Cividalto

L'acquedotto danneggiato da ignoti vandali. All'acquedotto di Furgessimo ignoti vandali ebbero durante la notte a recare del danno intorno alla sraconessa sopra Furgessimo per modo che stamattina in Cividalto non arrivava acqua. Venne con tutta sollecitudine riparato all'inconveniente e nel contempo spedita denuncia ai reali carabinieri per rintracciare se possibile i vandali.

Da Ermonzo

Infantino sul lavoro. Giorni sono verso le 10 a. m. il fienajo Madrusi Davide di Bernardo, d'anni 18, lavorando alla fabbrica laterizi Grassi De Marchi riportava una contusione con abrasioni della pelle al dorso del piede sinistro, giudicata giuribile in giorni cinque. L'infantino è stato riferito a chi di dovere per gli effetti di legge.

Da Pozzuolo

Telegramma reale. In risposta ad un telegramma inviato al Re di un gruppo di ex alunni della R. Scuola Agraria di qui, in occasione delle feste tributate al prof. Collini, pervenute da parte del Re: una cortese risposta di gradimento.

Per il miglioramento bovino nel Friuli

III I rimedi

Fin qua siamo venuti esponendo le cause che determinarono l'attuale stasi nell'allevamento bovino ed accennando anche di sfuggita a qualche rimedio. Ma non abbiamo finito. Manca di accennare alla scelta del metodo di riproduzione al quale si dovranno attenere d'oggi in avanti per migliorare il nostro bestiame e a qualche altra iniziativa concomitante atta a completare un vasto programma di azione.

Metodo di riproduzione. I metodi di riproduzione più discussi sarebbero; l'introduzione della razza Simmenthal, l'introduzione della razza Friburghese, l'impiego della razza del Baden, e la Selezione.

Quanto alla razza « Simmenthal » è giusto avvertire che essa da diversi anni a questa parte è andata tanto ingentilendosi da considerarsi come razza precoce assai ed atta in grado elevato alla produzione della carne e del latte a scapito dell'attitudine al lavoro; ingentilimento recato dall'opera di selezione rigorosa esercitata dai numerosi sindacati di allevamento affiliati alla loro colossale « Federazione » e imposto da molti paesi tributari della Svizzera nei quali le condizioni economico-agrarie permettono una certa specializzazione verso la carne ed il latte.

La razza Simmenthal a differenza d'un tempo in cui veniva considerata come il proto tipo delle tre attitudini associate, è oggi da molti autori elencata fra le migliori lattifere. A questo riguardo mi piace ricordare il monito che illustra prof. B. Mareschi direttore generale dei servizi Zootecnici al Ministero di Agricoltura, rivolgeva ancora anni fa agli importatori della razza Simmenthal. « Occorre mettere in guardia, egli diceva, coloro che nei riproduttori della razza « Svizzera pezzata » vedono animali essenzialmente a triplice scopo. V. l'entusiasti riproduttori di razza a triplice scopo bisogna evitare il pericolo di portare a casa animali d'allevamento di assoluta specializzazione per il latte. Questo pericolo, aggiungeva, esiste ormai in tutta la Svizzera berneese ».

Particolare questo confermato dallo stesso prof. I. Kappeli ancora 8-10 anni fa nella sua classica monografia sul bestiame pezzato della Svizzera.

L'attitudine lattifera della razza pezzata, egli dice, è certamente quella fra i tre generi di produzione che è stata spinta più lungi. Mentre qualche dozzina d'anni appena questa razza era menzionata come debole lattifera, ai nostri giorni essa non è superata da alcuna altra razza come essa selezionata nei riguardi di una produzione combinata, e se si tien conto della qualità del latte essa non è per nulla inferiore alle migliori razze lattifere conosciute ».

Non è dunque per la taglia che bisognerebbe abbandonare questa razza, perché chi l'ha vista nel suo paese natio come molti tra noi l'anno vista tra i quali lo stesso presidente della Commissione provinciale avv. Coren, assieme al co Chiaravalle di Pordenone, e molti altri ed il relatore medesimo sono rimasti perplessi nel mirare l'alta statura ed i larghi diametri; ma è per la scemata rusticità ed attitudine al lavoro, per quelle caratteristiche che cioè che si vorrebbero sospinte invece da noi ad un grado più elevato.

Del bestiame così detto « berneese » non crediamo utile spendere molte parole perché coloro che lo invocano come elemento miglioratore non conoscono l'evoluzione subita dalla razza pezzata rossa del Canton di G. r. r. Se un tempo, ma ormai lontano, si potevano distinguere più varietà della razza sud-italica (Simmenthal, Bernese, Friburgh-Adelboden, Gessano, ecc.), oggi non se ne parla affatto. Lo conferma lo stesso prof. Hoppeli. « Da numerosi anni, egli dice, non si alleva più che una sola varietà della razza pezzata quella del Simmenthal, « le betali du Simmenthal de la Suisse » come si usa chiamare. Tutti gli specialisti, aggiunge, sono oggi d'accordo che non esistono più delle varietà distinte della razza pezzata secondo le diverse regioni. E' del resto facile persuadersene visitando le differenti esposizioni agricole svizzere e cantonali, i concorsi regionali e soprattutto le fere. I risultati delle misurazioni sono ancora più conclusivi ».

Del resto chi di noi ha fatto parte di commissioni d'acquisto di tori nel Canton di Berna ha avuto campo di persuadersi di ciò ad esuberanza; e se vi fosse bisogno di portare una prova materiale basterebbe mettere in evidenza il fatto che in molte importazioni si sono acquistati tori nei dintorni di Berna senza che perciò alcuno se ne fosse accorto e per i caratteri esteriori e per la riuscita presso le nostre stazioni di monta.

Parlare oggi della varietà berneese è un vero anacronismo: sarebbe su per giù come chi consigliasse di venire in provincia nostra a comperare dei cavalli friulani, dei quali, si sa, che non ne rimane più che la gloriosa memoria.

Il Baden invece è un paese che ha fatto un grande passo nella via del miglioramento bovino. Come giustamente osservava la Relazione presentata alla on. Deputazione provinciale nel 1902 dai signori cav. A. Pacile e cav. uff. dott. G. B. Romano (1), i badesi « con passione costante per l'allevamento introdussero continuamente il tipo puro delle valli del Simmenthal (Svizzera Canton di Berna) così da aver oggi l'intera popolazione bovina puro Simmenthal parte nato ed allevato nel Baden, parte anche ora importato dalla Svizzera ».

Come si vede dunque nel Baden fu fatta una vera e propria sostituzione di razza spingendo il metodo di riproduzione a limiti quali noi non abbiamo ancora raggiunti né desideriamo raggiungere in vista dei risultati non desiderati fino ad oggi toccati.

V'è una categoria di allevatori che parteggia volentieri per la Selezione come quella che essendo infallibile nei risultati ci condurrebbe sicuramente in porto. Occorre qui però osservare, che se la selezione è un metodo infallibile, esso è anche lento nel suo cammino e richiede una grande disciplina ed una cultura specifica in chi lo pratica non facile a trovarsi da noi.

Se ci fossimo proposti quarant'anni fa di migliorare il nostro bestiame col metodo della selezione dati i mezzi di cui disponevamo, con assoluta probabilità, si sarebbe ancora molto ma molto indietro. Il Friuli d'altronde, se non vuol retrocedere intempestivamente e perdere l'effetto commerciale raggiunto, non deve emanciparsi dalle importazioni di riproduttori puro-sangue giurassico; potrebbe tutt'al più oggi ridurre di numero; ma allora ricorrendo simultaneamente all'organizzazione di una fitta rete di società di allevatori le quali soltanto sarebbero capaci di assicurare l'applicazione rigorosa e profittevole del metodo di selezione.

Pro altri termini la selezione potrebbe e dovrebbe, secondo noi, riuscire un efficace mezzo sussidiario delle importazioni di tori del tipo giurassico.

Razza friburghese. E' passato alla razza friburghese. Vi sono molti allevatori in provincia di Udine che ricordando i primi prodotti dell'accoppiamento del bestiame nostrano con quello friburghese e rammentando la maggiore rusticità e taglia di questo rispetto al Simmenthal vorrebbero attingere alla razza pezzata nera della Svizzera i caratteri rigeneratori del nostro bestiame; vorrebbero in altri termini ritornare all'antico.

E ad essere sinceri non si saprebbe loro dar torto dal momento che è un fatto reale che delle due razze, bianco-rossa e bianco-nera del Giura, la seconda presenta caratteri più evidenti per l'attitudine al lavoro che non la prima a taglia un po' più elevata.

La grande maggioranza degli allevatori, però per quanto disposta a riconoscere in linea di massima la giustezza di un simile modo di pensare, non crede tuttavia esista una vera necessità di cambiare così radicalmente indirizzo al nostro allevamento; essa mentre nota la probabilità che scorga dal confusionismo con ripercussioni commerciali, vede la possibilità di raggiungere lo scopo per altre vie meno intempestive ed egualmente sicure.

Noi sappiamo che la Toscana tributaria del Friuli per circa 12 milioni di lire all'anno in giovani bovini destinati all'ingrassamento, predilige non solo il mantello pezzato rosso a quello con macchie nere anche accidentali e poco estese, ma ricerca e paga meglio guidata da un fine intuito zootecnico il bianco nella colorazione del mantello come quello che indica una maggior fiocchezza dell'animale, una più spiccata attitudine creatopolitica.

Il significato economico di questa caratteristica commerciale giunge fino al punto che ad es. i vitelli pezzati bianco-nero, si vendono sensibilmente meno del prezzo corrente.

Orbene noi non possiamo, senza violare una delle principali leggi che regolano gli scambi, non seguire in quanto ci riesce possibile il consumatore nei suoi gusti e nelle sue esigenze. Ma solo, s'intende, in quanto ci riesce possibile perché propensi ad acccontentare il mercato dobbiamo però rifiutarci di seguirlo là dove accennasse al capriccio o peggio mostrasse di cozzare contro maggiori nostri interessi agrari. Così ad esempio mentre oggi il mercato vorrebbe sospingere l'industria del bestiame bovino verso la

maggior possibile depigmentazione verso il molto bianco ed il giallo sia vato noi all'opposto vorremmo ricercare la colorazione più intensa del mantello e la pezzatura più estesa indici di maggior robustezza della razza.

Come conciliare queste opposte esigenze? Se ricorriamo alla razza friburghese bianco-nera veniamo a danneggiare il mercato creando una babelica cromatica, se continueremo ad importare dal p. s. Simmenthal finiremo col rendere più accentuato l'inconveniente che già si lamenta della scomparsa della rusticità e dell'attitudine al lavoro del bestiame bovino friulano. Ci vorrebbe un mezzo termine: poter cioè avere del bestiame che pur essendo pezzato rosso (non importerebbe se anche un po' carico) possedesse in forma ciclica o potenziale i requisiti della forza e della rusticità che si richiedono.

Ebbene in questo caso nessun'altra razza al di fuori di quella pezzata rossa del Canton Friburgo potrebbe meglio prestarsi allo scopo. I motivi sono noti.

Fino ad un'epoca non lontana dall'attuale la popolazione bovina di questo Canton era formata da un'unica razza « la più grande e la più pesante della Svizzera » con mantello pezzato indifferenzialmente rosso o nero o con entrambi questi colori sovrapposti sullo stesso individuo, era formata da « animali corpulenti, massicci a ossatura compatta e grossolana con forte muscolatura » (Ancker 1859). Fu verso il 1870 col sorgere dei primi sindacati di allevamento che venne tolta la promiscuità esistente fra le due colorazioni rossa e nera e creato due varietà distinte il cui allevamento procedette per molto tempo parallelo col nei riguardi della pratica della riproduzione come in quelli del metodo di alimentare, ecc.

In questi ultimi anni, però in virtù del nuovo orientamento di tutti i principali paesi agrari verso la produzione del latte e della carne la varietà pezzata-rossa, seguendo l'influenza del Canton di Berna, ha preso il sopravvento su quella pezzata-nera.

« Questa, dice uno studio del 1906 della Société suisse d'économie alpestre, ha già quasi perduto completamente il piano e le regioni limitrofe del Canton vicini. Sopra i 90,000 capi bovini censiti nel 1904, 18,000 appartengono alla varietà bianca e nera, ossia il 20 0/0, e 65,000 alle varietà bianca e rossa ossia il 72 0/0; il resto 7,500 capi ad altre razze od al prodotto dell'accoppiamento delle due varietà ora nominate. La causa, si aggiunge, ne è del tutto commerciale; per il bianco e rosso clientela d'allevamento, varia e numerosa all'estero e nel paese come anche notevolmente nei centri d'allevamento della razza pezzata d'altri cantoni; per il bianco e nero clientela d'allevamento ridotta in paese ai gruppi meno numerosi di allevatori ed all'estero a qualche cerchia d'amatori ».

E' stato lungamente discusso in Svizzera se esistano differenze di conformazione, di peso, di attitudini, di fiocchezza, di produttività (latte, carne, lavoro) fra le due sottorazze bianco-nera e bianco-rossa del Canton Friburgo. Tutto l'una che l'altra vennero proclamate sotto i diversi aspetti superiori.

« Dopo numerosi anni di attento esame, dice la pubblicazione dianzi menzionata, avendo udite tutte le opinioni, pensate e verificate tutte le constatazioni, noi siamo arrivati a questa conclusione definitiva: « les deux variétés sont à tous les points de vue d'égal valeur et d'égal productivité » sopra un gran numero di capi di bestiame ed un forte gruppo di mandre non è possibile scorgervi delle differenze e delle differenze ».

Così infatti dovrebbe a rigore essere: sia perché entrambe queste sottorazze ricorrono ad un'unica derivazione etnica sia perché vengono da secoli allevate con eguali sistemi sotto un medesimo clima, sopra un unico suolo e dagli stessi allevatori. E ad ora che si affermi « che la razza pezzata rossa friburghese si sia oggi fusa con quella del Simmenthal od almeno fortemente mescolata con essa » noi dobbiamo ricordare che non sono molti anni dacché veniva allevata in maniera autonoma nel proprio paese; che fu più spesso il Canton di Berna quello che prese riproduttori dal Canton Friburgo e che quindi certi caratteri fondamentali in virtù dell'attaviano potranno ancora ricomparire sospesa che si abbia l'attuale rigorosa selezione verso il latte e verso la carne.

La razza pezzata-rossa friburghese — questa via di mezzo che permette di salvaguardare la fisionomia del nostro allevamento e le esigenze del mercato nello stesso tempo che garantisce di poter raggiungere una più spiccata attitudine alla produzione del lavoro — dovrebbe essere bene accettata

anche i fautori del pezzato-nero dacché non esistono rimarchevoli differenze sostanziali nella conformazione esteriore nella produttività delle due sottorazze menzionate.

Questo in linea di massima, nei riguardi cioè del metodo di riproduzione. Ma nei dettagli che si riferiscono alla scelta degli individui da destinare alla riproduzione occorre tener presente che in ogni razza per effetto della variabilità individuale fluttuante esistono dei massimi e dei minimi divergenti dai caratteri medi propri della razza.

Occorre ricordarlo per parte di chi sovrintende al miglioramento zootecnico e che ha la dovere di utilizzare tutte le leggi della biologia, bisogna che saper scegliere gli individui che più si staccano dai caratteri intermedi per tendere verso quelli cui mira l'elevamento nostro cioè la statura elevata, la rusticità e la forza.

Gli esperimenti di Vilmorin, di Müller, di Galtor e di Vries non lasciano dubbi al riguardo: concordemente dimostrano che nella scelta dei riproduttori il progresso medio della discendenza è in rapporto costante e preciso col grado di deviazione dei riproduttori dalla forma madre.

Tali deviazioni noi le troviamo in senso alle razze bovine di tutta la Svizzera. Osserva riguardo alla taglia, il Happei, che «esse localizzate da pascolo a pascolo, da stalla a stalla e soprattutto da animale ad animale» fra le due stesse sottorazze del Canton Friburgo troviamo di tutto; «nella grande massa di animali robustissimi ha del molto buono, del pesante, del feroce, del grossolano, dello sparuto, del leggero, del forte; soggetti preponderanti tanto da carne, da lavoro o da altro».

Sarebbe qui troppo lungo descrivere i caratteri che deve riunire in sé il toro destinato alla nostra provincia; seguendo i concetti fin qui esposti, la scelta dell'individuo rimane subordinata alla cultura specifica personale, cultura che non dovrà ragionevolmente mai fare dietro in chi fosse chiamato a dirigere una importazione.

E' solo per fissare poche norme fondamentali che noi riassumiamo qui i requisiti di un tale riproduttore.

Statura elevata il massimo possibile. Tenendo presente la media altezza al garrese di cm. 134-140 nei soggetti da uno a due anni di età (che sono quelli che abitualmente s'importano); diametri del tronco larghi così che appaia una forte quadratura del corpo; testa forte, mascelle, non leggera, anca larga, cresta occipitale grossolana e spessa, fronte larga, mascelle inferiori divaricate, collo robusto con gibbosità secondaria pronunciata, petto largo e profondo che garantisca una buona capacità polmonare ed un retto funzionamento della pompa cardiaca; linea dorsale diritta, rigida così da trasmettere senza dispersioni l'impulso che proviene dal reno posteriore; reni larghi, porte e muscolosi.

Arti in appoggio perfetto. Spalle larghe pronunciate muscolose giustamente inclinate; avambraccio muscoloso; stinco grosso (indice di duttilità) di 1:8 — 1:9; groppa larga fornita di masse muscolari poderose non troppo inclinate ai lati od all'indietro; coscia larga carnosità verticale non porcina, né di polio; garretto non mai alto né esageratamente arcuato; cavigli bene pronunciato. Articolazioni forti, larghe, asciutte. Involucro epiteliale spesso, abbondante e resistente.

Mantello pezzato-rosso carico a macchie il più possibile estese.

Nei giudizi analoghi del nostro battente dovrà entrare per un po' di tempo — almeno cioè finché l'equilibrio non si sia ristabilito — il criterio di assegnare nell'esame degli animali una maggiore importanza alla attitudine di macchiopieutica.

Come si vede qui viene in soccorso la selezione sui cui effetti bisogna fare grande assegnamento.

Mentre il rapporto normale per animali a triplice funzione economica — carne, latte e lavoro — è, come abbiamo detto, di 2:2:2, nella nostra razza, invece questo rapporto è diventato 2,2:2,2:1,6 subendo nella proporzione dovuta la stessa evoluzione

ne che si è manifestata nella classica Simmenthal.

Per raggiungere praticamente questo scopo bisognerà mutare almeno per qualche tempo sostanzialmente scheda di merito fino ad oggi adottata in Friuli assegnando, ad esempio, sopra 100 punti: 40 all'attitudine al lavoro, 25 all'attitudine del latte, 25 a quella della carne e 10 ai caratteri di razza. Abbiamo lasciato ad arte per ultima la colorazione del mantello perché non solo al riguardo esiste molta disparità di vedute ma anche perché, sebbene sia un carattere secondario, ha un significato zootecnico notevole che sfugge alla osservazione empirica.

E' legge fisiologica che la depigmentazione consegue all'ingentimento delle razze, avvenga essa nei riguardi dell'intensità del colore ovvero dell'ampiezza delle aree dipigmentate.

La razza selvaggia d'animali, delle riserve o quelle ancora domestiche ma allevate senza cura allo stato brado e semi brado hanno tutte — salvo i casi dovuti al mimetismo — la pelle pigmentata. La domesticità con tutte le cure di cui si circondano gli animali ha fatto perdere al tegumento cutaneo molta dell'importanza che esso aveva nell'evoluzione biologica specialista nel campo della lotta per l'esistenza e della selezione naturale.

Abbiamo voluto darci ragione del significato zootecnico della colorazione del mantello nei nostri bovini Friulano-Simmenthal ed esaminando in quale rapporto stiano fra loro la taglia e l'intensità del colore siamo venuti alla conclusione che quella in media è tanto più elevata quanto è più carico il mantello nella pezzatura.

Così ad esempio nei soggetti da 2 a 2 1/2 anni di età la statura sarebbe di cm. 140,7 per mantelli pezzati giallo sbiaditi, di cm. 148 quelli pezzati fucinato e cm. 149,5 per quelli pezzati marro; lo stesso rapporto esiste fra animali di età inferiore e superiore. Del resto nella Svizzera Friburga ha una maggior intensità di colore che la rende caratteristico al cospetto della consorella del Rarinese.

Senza discutere quindi la ormai vieta e paradossale affermazione empirica che un colore scario rende più efficienti i bovini ai colori estivi noi crediamo di poter enunciare che in Friuli nella scelta dei riproduttori bovini si deve dare la preferenza al mantello pezzato-rosso carico con aree di pigmentazione il più possibile estese ma non tali però da togliere al nostro bestiame la caratteristica di pezzato.

Ed ora ed infine veniamo ad esaminare alcune iniziative che dovremmo coadiuvare i metodi di riproduzione o di ginnastica funzionale nell'opera di risveglio zootecnico in Friuli. Esse riguardano i sussidi per l'importazione di animali miglioratori, l'organizzazione delle mostre e concorsi, l'istituzione di una Cattedra Ambulante speciale per la zootecnia, il concorso fra stalle modello, l'istituzione di una Commissione zootecnica provinciale.

colto da una paralisi cardiaca che lo condannò all'istante.

Scoperto il cadavere del disgraziato da alcuni passanti vennero subito avvertiti i carabinieri e poco dopo si recavano sul luogo le autorità giudiziarie per i rilievi di legge.

**Da Moggiò**

**Al corrispondente della "Patria"**

Il 29 corr. La Patria del Friuli corre la gualdana in nome di Moggiò Udinese per la tranquillità notturna. E non ha torto. Lo ha invece quando scambia una lettera brigata di amici, che cantano alla sera qualche villotta, per una massiada di perturbatori della pia, alta, serena, afosa notte estiva plentunare.

Calma, calma! — risponde la lista brigata al non gaio scrittore — A Moggiò, ove tu stesso in tempi poco lontani e più propizi, diverse fate libasti, e cantasti, ti ha forse il caldo deformato il cerebro? Non ti svegli dei tempi che furono? Quando le fresche notti d'estate, non tormentato da brughini, facevi eterne serenate alla luna?

Perché ti inalbati, brughino?

**Da Pordenone**

**La Amministrazione è composta**

Consumatum est: all'idmno non sinuero segui il forzato conubio. Antonio Querini, il massone che parecchi anni or sono si allontanava dalla via pubblica ripugnandogli le tenerezze del partito Conservatore con quello clericale, è finalmente entrato in grumba a Santa Madre Chiesa, indirizzato dalla mano protettrice dell'Oracolo ed accolto sulla soglia del gran Tempio dai festosi sorrisi di dieci apostoli — Cui potè saltire il seggio e kneasche a dispetto dei vecchi amici desidenti.

E la marcia piglierà il suo corso, fugeranno da batuzigera il De Maria, ed il nuovo acquisto Tuffon, mentre l'Oracolo nell'ineffabile suo sorriso, attento ad instradare qualche fuoriuscita dai ranghi, spinge a i massoni, i clericali e gli atei del conubio verso l'antico Casello turrito su quel di Canossa, esempio eloquente della negazione di ogni ideanza nella concezione del bigottismo con l'ateismo, del clericalismo con la massoneria, del papismo con l'italianità.

La frittata è al completo, non ci manca che un pizzico di sale, bruciato, ed il pasto sarebbe già pronto ed appetitoso per un certo gatto elettorale se l'Oracolo, rigido custode del suo patto, non provvidesse alla custodia mettendo ogni cosa sotto chiave. Ma la temperatura è troppo elevata, si potranno ricercare con abile saggezza i frigoriferi più efficaci e più rari, ma sotto l'influenza della forza canicolare continuando queste afose giornate, per

forzandosi perché il medico fosse più forte in lui dell'innamorato.

— Come state, miss? — domando con una voce che lo tradiva suo malgrado.

— Meglio mi sembra.

— Ho fatto male qui — disse la fanciulla portandosi una mano al capo.

— Lo so, ma passerà presto, vedrete: la febbre e quasi cessata.

— Ta quero un poco entrambi.

— Dov'è miss? — chiese poi l'ammalato.

— E credendo d'indovinare il pudore che dettava quella domanda, un poco turbato, Saverio rispose:

— L'ho mandata a cercarsi perché era molto stanca; vedete, c'è Nelly qui con noi, ma si è addormentata su quella poltrona.

Gli occhi di Isa seguirono la direzione indicata dal gesto del dottore, scorse infatti la cameriera assopita in un sonno profondo, si rischiararono in una subita espressione di sicurezza

la necessaria decomposizione dei diversi elementi che la costituiscono, la gran fatica dovrà mandar presto un certo puzzo che pretuderà la sorte della sua fine.

**Una nuova Banca**

La Banca Popolare Cooperativa è quasi un fatto compiuto — Pordenone da parecchi anni ne reclamava l'istituzione, ed ora merita l'iniziativa dei Signori Cav. Uff. Damiano Roviglio, Cav. Antonio Polesse, ed avv. Sebastiano Brasconio, coadiuvati da molti altri cittadini si sono raccolte le azioni necessarie e fra brevi giorni la nuova Banca potrà legalmente costituirsi.

Va rilevato l'entusiasmo con cui questa idea venne accolta a Pordenone e nei dintorni, prova evidente che di tale istituto si sentiva assoluto bisogno.

Vi sono infatti a Pordenone tre istituti di credito; il Banco Eterno, che ha un'azione limitata nel piccolo esotto, rivolgendo la propria attività ad altri affari, il Banco Cromer che vive in una zona molto ristretta, e la Banca di Pordenone che può chiamarsi la Banca del capitalismo, poiché paga un saggio elevato d'interesse per i depositi e pesa troppo la mano sui piccoli soci, aggiungendo al forte interesse, tasse per provvigioni, per stampe ed altro che colpiscono un po' troppo il piccolo che ricorre ai suoi sportelli.

Noi faremo un confronto fra questi istituti e ci aggiungeremo un po' di spiegazioni sulla vita di ciascuno, per ora eleviamo lodi dovessero a chi si fosse iniziato del nuovo istituto, che risolve un problema di grande necessità per il commercio e per l'agricoltura di Pordenone e dintorni.

**Società bagni pubblici**

leri mattina si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Soc. bagno pubblico.

Venne eletto presidente il rag. Luigi De Carli, il quale sostituirà il dimissionario dott. Giuseppe Rumi.

Venne data lettura, dal segretario sig. Guido Francesconi, della relazione della gestione del primo semestre 1911.

Nel corrente mese furono staccati 1200 buoni, per bagni a doccia e 500 per bagni di lusso.

**Da Porpetto**

**Vecchio quasi novantenne che precipita da quattro metri**

leri mattina è successo nella vicina frazione di Corguole una grave disgrazia.

Il vecchio di Marco Valentino d'anni 87 si era recato nella sua camera alta da terra poco più di 4 metri e sporgendosi per darsi l'idea a battere nel muro un chiodo perdute l'equilibrio e cadde nel sottostante cortile restando all'istante calavere.

La morte venne constatata dal medico dott. Mario Prampoloni.

Sul luogo si procedeva per la constatazione di legge le autorità.

**Congresso agrario nazionale**

Ecco il programma dei lavori del Congresso Agrario Nazionale che per iniziativa della Società degli Agricoltori Italiani, presieduta dall'on. Ottavi, sarà tenuto a Torino dal 11 al 13 settembre venturo.

1. Indirizzo agrario zootecnico di fronte alla crisi della carne. Relatori prof. Giuseppe Chiesi, Gamacchio e dott. Antonio Bonacini.

2. I più vitali problemi della riscoltura nel momento attuale. Relatore prof. Novello Novelli, direttore della stazione di riscoltura di Vercelli.

3. Sull'applicazione del motore ad essenza al lavoro agricolo, con proiezioni, Relatore ing. Guido Affiorio, della stazione sperimentale di riscoltura di Vercelli e ingegner Bertinetti.

4. Sull'organizzazione del servizio di difesa contro le malattie delle piante in Italia. Relatori prof. G. Cuboni direttore della stazione di patologia vegetale di Roma e prof. Pietro Voglino, direttore dell'Osservatorio fitopatologico di Torino.

5. Questioni enologiche d'attualità: vini e vinelli (delimitazione delle zone). Necessità di un metodo legale per la determinazione dell'alcol nei vini. Relatore ing. Mario Zecchini, direttore della R. Stazione Agraria di Torino.

e sorrise.

— Che ora sono, dottore?

— Egli guardò l'orologio e rispose: — Le tre e minuti, quasi l'alba.

— Poterete! mi avete vegliata tutta la notte, vero? Come dovete essere stanco!

— No, no, affatto. Riposate, non parlate più, ora, siete troppo debole.

Ella sorrise, tacque un istante, scosse ancora gli occhi ma li riaprì subito per assicurarlo:

— Sto meglio.

E l'innamorato le fu tanto grato di quell'infrazione agli ordini del dottore. La lasciò parlare ancora.

— Sono stanca male, vero?

— Milton accennò di sì col capo.

— Mi ricordo... Oh, quanto male ho avuto! non sono caduta mi pare.

— Quel rammentare la faceva inquieta eccitandola tutta e turbava profonda mente anche Milton.

Ma non ebbe la forza di farla tacere, ma la sciolse che le confidenze traboccaro

— Che ora sono, dottore?

— Egli guardò l'orologio e rispose: — Le tre e minuti, quasi l'alba.

— Poterete! mi avete vegliata tutta la notte, vero? Come dovete essere stanco!

— No, no, affatto. Riposate, non parlate più, ora, siete troppo debole.

Ella sorrise, tacque un istante, scosse ancora gli occhi ma li riaprì subito per assicurarlo:

— Sto meglio.

E l'innamorato le fu tanto grato di quell'infrazione agli ordini del dottore. La lasciò parlare ancora.

— Sono stanca male, vero?

— Milton accennò di sì col capo.

— Mi ricordo... Oh, quanto male ho avuto! non sono caduta mi pare.

— Quel rammentare la faceva inquieta eccitandola tutta e turbava profondamente anche Milton.

Ma non ebbe la forza di farla tacere, ma la sciolse che le confidenze traboccaro

— Che ora sono, dottore?

— Egli guardò l'orologio e rispose: — Le tre e minuti, quasi l'alba.

— Poterete! mi avete vegliata tutta la notte, vero? Come dovete essere stanco!

— No, no, affatto. Riposate, non parlate più, ora, siete troppo debole.

Ella sorrise, tacque un istante, scosse ancora gli occhi ma li riaprì subito per assicurarlo:

— Sto meglio.

E l'innamorato le fu tanto grato di quell'infrazione agli ordini del dottore. La lasciò parlare ancora.

— Sono stanca male, vero?

— Milton accennò di sì col capo.

— Mi ricordo... Oh, quanto male ho avuto! non sono caduta mi pare.

— Quel rammentare la faceva inquieta eccitandola tutta e turbava profondamente anche Milton.

Ma non ebbe la forza di farla tacere, ma la sciolse che le confidenze traboccaro

— Che ora sono, dottore?

— Egli guardò l'orologio e rispose: — Le tre e minuti, quasi l'alba.

— Poterete! mi avete vegliata tutta la notte, vero? Come dovete essere stanco!

— No, no, affatto. Riposate, non parlate più, ora, siete troppo debole.

Ella sorrise, tacque un istante, scosse ancora gli occhi ma li riaprì subito per assicurarlo:

— Sto meglio.

E l'innamorato le fu tanto grato di quell'infrazione agli ordini del dottore. La lasciò parlare ancora.

— Sono stanca male, vero?

— Milton accennò di sì col capo.

— Mi ricordo... Oh, quanto male ho avuto! non sono caduta mi pare.

6 Migrazioni interne di uffici di medicazioni del lavoro. Relatore prof. I. Zannoni direttore della Cattedra ambulante di Porto Maurizio

Ai congressisti verranno presentate le seguenti comunicazioni:

1. Sulla viticoltura ed enologia della Repubblica Argentina. Relatore on. G. B. Miliani.

2. Sullo stato attuale della mutualità agraria in Italia. Relatore dott. Mario Casalini.

3. L'avvenire dell'esportazione in Svizzera delle derrate agrarie italiane. Relatore cav. Renieri Pini.

**Cronaca di Udine**

**Per le prossime feste di Agosto e Settembre**

**L'opera del Comitato**

**La sottoscrizione pubblica**

Il Comitato dei festeggiamenti promossi dal Sodalizio della Stampa per i mesi di Agosto e Settembre continua ad adunarsi tutte le sere in lunghe e laboriose sedute nelle quali va concretando a poco a poco i singoli numeri del vasto programma di spettacoli.

Nelle ultime adunanze e principalmente in quella di ieri sera si discusse nei dettagli lo spettacolo d'aviazione per il quale sono in corso le pratiche definitive; si parlò del teatrino estivo all'aperto da erigersi in Piazza Umberto I e delle date dei vari spettacoli, le quali saranno fissate fra giorni e rese pubbliche.

Il ciclo dei festeggiamenti si aprirà il giorno 15 agosto con la tombola annuale di beneficenza a favore della Congregazione di Carità e con uno spettacolo ciclistico in Giardino per cui abbiamo assicurata la partecipazione di ciclisti simpatizzanti noti al pubblico udinese e l'intervento di numerose associazioni ciclistiche e sportive di Trieste e della Provincia.

Nelle gare velocipedistiche è compresa una corsa riservata alle sole donne.

Oggi verrà diramata una circolare a stampa con la quale i commercianti cittadini sono invitati ad aiutare pecuniariamente l'iniziativa. E' stato affidato al solerte buon volere del cav. Beltrame l'incarico di raccogliere le sottoscrizioni.

**Commissione Provinciale contro l'alcolismo**

Alle ore 14 di ieri convennero nella Sala della Deputazione Provinciale i sigg. co. A. Caratti, presidente, il comm. avv. Casacchia, il cav. prof. Fratini, il cav. dott. Murero, l'avv. Eterno, di Pordenone e il cav. prof. Accordini di Cividale, segretario.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente il presidente ricorda come parecchie amministrazioni comunali abbiano già accolta la domanda della Commissione.

Viene quindi stabilito di inviare domanda di concorso morale ed economico ai principali stabilimenti industriali, alle società operaie di M. S., ai circoli agricoli ed associazioni agrarie, alla classe rurale e cooperative di prestito, ai sindacati e leghe operaie della Provincia, che tutti devono cooperare a combattere il vizio che deturpa ed uccide.

Domanda di concorso morale viene stabilito di rivolgersi anche al Consiglio centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, che nella commissione deve vedere la lotta non già contro l'uso ma solo contro l'abuso di sostanze alcoliche.

Il prof. Fratini lesse quindi una elaborata, completa relazione « sui premi a coloro che si distinguono nella propaganda contro l'alcolismo ».

L'avv. Eterno « sulla diffusione di opuscoli popolari di propaganda contro l'alcolismo ».

Il co. Caratti « sull'accordo con le cattedre ambulanti di agricoltura per la propaganda anti alcolistica ».

Il prof. Accordini « sull'istruzione preparatoria sull'alcolismo ai maestri delle scuole elementari ».

La trattazione degli altri temi venne rimandata ad altra seduta.

dero dal cuore e dalle labbra dell'adorato in quella dolce solitudine così buona.

— Se sapeste, dottore, quanto ho sofferto!

— Lo so — disse lui piano e triste. Ella accennò col capo negativamente.

— Lo so — ripeté lui un po' irritato — il duca mi ha narrato tutto.

— Vi ha? —

Non potè terminare la frase. Un singolo profondo che attraverso il cuore di Milton come una stilettina, le chiuse la gola ad un tratto.

Allora il giovane sentì sollevarsi ad un tratto tutta l'ira che già gli aveva sconvolta l'anima in quelle ultime ventiquattrore.

— Che ora sono, dottore?

**I prodotti dei campi ed il raccolto dei bachi**

— Il ministro d'agricoltura informa che a corredo i calcoli approssimativi dell'anno di statistica agraria il raccolto del frumento nell'anno in corso ammonterebbe a quintali 65 milioni 350 mila, con un aumento di 13 milioni e 600 mila quintali in rispetto all'anno 1910 e con aumento di circa 4 milioni di quintali in rispetto al 1909.

Il raccolto delle segale sarebbe di un milione e 400 mila quintali, quello dell'orzo di 2 milioni e mezzo, quello dell'avena di 6.100.000.

Il raccolto dei bozzoli sarebbe stato di 380.000 quintali con una diminuzione rispetto all'anno scorso di 54.000 quintali.

**Grave incidente all'ospedale**

**Tra un sacerdote e un sanitario**

Con questo titolo il Giornale di Udine pubblica informando:

« Veniamo informando che l'altro giorno, e in presenza di testimoni, in un locale dell'ospedale si svolse una disastrosa scenata, che degenerò in via di fatto, tra un sacerdote e un sanitario entrambi addetti al pio luogo.

« Non essendo nostro sistema il petegolezzo non ci diffondiamo in particolari, sebbene segnaliamo il fatto perché chi di dovere provveda per l'ordine ed il prestigio della pia istituzione ».

« Eravamo noi pure venuti a conoscenza ieri mattina di una scenata avvenuta con via di fatto fra un medico del nostro ospedale ed il parroco del medesimo. Ma avevamo tenuto il riserbo in attesa di conoscere i risultati dell'inchiesta che la direzione dello spizio ha prontamente iniziato e le cui conclusioni non sono ancora precisate nel momento in cui scriviamo.

« Sappiamo soltanto che la Direzione intende ricordare con prudenza se il fatto debba limitare ad una pura questione personale od abbia qualche allacciamento al servizio ospitaliero; ed è decisa nel secondo caso ad agire con la dovuta fermezza nel riassumere le responsabilità.

**Esami di Notato**

La prima sessione ordinaria di esami di Notato venne fissata nei giorni 23, 29, 30 corr. alle ore 10 presso la R. Corte di Appello di Venezia.

Le domande corredate dai relativi documenti degli iscritti come praticanti presso questo Consiglio Notarile dovranno essere presentati alla sede dello stesso Calle Larga S. Marco N. 608 non più tardi del giorno 20 corr.

**Salvato dal Ledra**

Il bambino Luigi Vacchiaro di anni 3 di Giovanni l'altra sera si trovava a trastullarsi poco fuori della sua abitazione al ponte sul Ledra fuori Porta Villata.

D'uo tratto, chi sa come, perdetto l'equilibrio e cadde capofitto nell'acqua.

Era presente e per fortuna il giovanotto Saltarini Valentino il quale si gettò subito nella corrente e riuscì dopo pochi sforzi a trarre la riva il pericolante. L'atto coraggioso del Saltarini va segnalato alla pubblica ammirazione.

**Un violento arrestato**

Certo Mario Variolo fu Giociano si trovava ieri sera in via Grazzano e, ubriaco com'era commetteva delle scenate.

Passato di là il vigile Linda, non volle invitare a smettere e l'altro non volle capir la e si diede azzai ad insolentire contro il vigile che immediatamente lo dichiarò in arresto.

Presolo per un braccio, s'affrettava a condurlo in Questura, ma come giunsero in via Qavostura, il Variolo si gettò a terra e non volle più muoversi.

Con l'aiuto di un altro vigile, Linda poté egualmente trarlo ai freschi di via Prefettura.

**Offerte per onoranze funebri**

Alla Società Protettiva dell'Infanzia in merito di Nira Giulietta; Teresa e Antonio Brandolini lire 5; di Galluzzi Giuseppe e di Caudotti Elsa; Morguato e Cattaruzzi 2; di Raffaelli d.r. Alberto; contiugi Tonolo 2.

E quella ingenua domanda che gli parve simulazione perfetta lo irritò ancora più.

— Chi? Ma il vostro visconte!

— Dottore!

Oh, l'angoscia di quella sola parola: preghiera, esclamazione, rimprovero, supplica, protesta e dolore!

Milton ebbe a un tratto la pienezza assoluta della veridicità di quella piccola buccuccia chiara. E l'ascoldo, e ne bevve le parole coll'avidità di un agonizzante che senta rifluire dentro improvvisa la vita.

— Perdonate! — esclamò.

**Il Romanzo di un medico povero**

di FLAVIA STENO

**Riproduzione vietata**

Da quando?

Non sapeva non rammentava: cercò invano, invano riandò i lunghi mesi di angonia, le giornate interminabili di marturio, le angosce e le inquietudini senza nome.



# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, della OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Sprostoie le convalescenze di malattie acute e croniche.  
Bot. costa L. 2 - Per posta L. 3,20 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacista Inglese del Ceruo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Anilipoli-Schiarotripica-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.  
L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa. Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.  
Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.  
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.  
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.  
Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.  
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima  
Devotissimo GIUSEPPE ALBINI  
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli



# AMARO BAREGGI

È il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè non alcoolico. L'illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:  
«Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tónico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. -- Firmato Prof. De Giovanni.

## CREMA MARSALA ALL'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO MARSALA VERGINE sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'alcool. Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

DEPOSITO PER UDINE alla Farmacia GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

L'unico rimedio nell'anemia e nevristenia

## NEOBIOGENO

INSUPERABILE NELLA STAGIONE ESTIVA SPECIE DURANTE E DOPO LE CURE MARINE E MONTANE del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Egregio Signore,  
Esperimentato il suo «Neobiogeno» in una giovane sposa affetta da anemia, ne ottenni risultati inaspettati meravigliosi. Sono sicuro che altre osservazioni riconfermeranno la mia. Colla massima stima  
Dov.mo prof. cav. ALESSANDRO CHIAMENTI  
Medico-Chirurgo

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia -- Cura completa N. 3 Bottiglie. -- Richiederlo alle principali farmacie. -- Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C. - COMESSATI.

## SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

I democratici devono aiutare il loro giornale oltre che coll'acquisto e diffonderlo, anche col PREFERIBILE per la pubblicazione di tutti i quegli annunzi di reclamo o d'occasione, che avessero l'opportunità di far inserire.

**F. COGOLO, callista**  
UNICO estirpatore dei CALLI  
Via Savorgnana - UDINE  
A richiesta si reca anche in Provincia.

SI ACQUISTANO  
**Libretti paga per operai**  
PRESSO LA TIPOGRAFIA  
**ARTURO BOSETTI** successore  
UDINE  
Tip. Bardusco

(1797-1870)  
**Ricordi Militari del Friuli**  
raccolti da  
**ERNESTO D'AGOSTINI**  
Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.  
Prezzo dei due volumi L. 5.00.  
Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bosetti success. Tip. Bardusco - Udine.

## L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ridurre alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né lo biancheria, né la pelle. Questa linde ignobile composta dai capelli non è una linde, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del capello e della barba, fornendole il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arretrando la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e la apporta la freschezza. -- Una sola bottiglia basta per conseguire un ottimo provvedimento.

**ATTESTATO**  
Signor ANSELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho da solo pelo bianco. Suo il nome è così noto che questa vostra specialità non è una linde, ma un'acqua che una macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi del pelo, facendo scomparire totalmente le pellicole e ritarando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corat il pericolo di diventare, calvo.  
PATRAN I'INRIQO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. -- 3 bottiglie L. 11. Franchi di porto ed il vaggio presso tutti i Farmacisti, Parafarmacisti e Droghieri.  
SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA  
Deposito Generale da MIGONE & C.

Via Orfici (Passaggio Centrale, 2. - MILANO)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6.

**PRESERVATIVI a NOVITÀ IGIENICHE**  
di gomma, vesica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando fran cobollo da centesimi 20. -- Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

**AMIDO BANFI**  
Marca Gallo  
**MONDIALE**  
Stira a lucido  
Conserva la biancheria

## ATTENTI AL VINO!!

**Conservatrice** del Vino, scatola per 10 Ett. L. 1,50 per 20 L. 3,00, per 50 L. 6,00. Conserva, corregge, guarisce.  
**Chiarificante** del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4,00 -- Busto saggio dose per 2 Ett. 1,50.  
**Enocianina** liquida materia colorante del vino ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire 2 Ett. circa di Vino basta 2 litri di Enocianina che costa L. 5,00 vetro compreso. Franco domicilio.

**Carbonifera**, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno ed acido, gusto di liquori, rancidume, fradice del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. mo. L. 3,50.  
**Disacidificante** del Vino, cura e guarisce qualunque Vino offeso da spunto o furtoro (acido) ritornandolo al suo primitivo stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4,00. Busto saggio dose 1 Ett. L. 1,00.  
**Rigeneratore** del Vino puramente inodore preparato speciale per rinforzare il dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la separabilità. Scatola per 2 Ett. L. 6,00.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - 20 massimo onorificenze. Rivolgersi al premiato Laboratorio Biochimico Cav. G. B. RONCA - VERONA istruzioni o catalogo gratis. -- Per posta Cent 30 per più scatole Cent. 80

## Deposito apparecchi per luce elettrica

lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie

**LAMPAD E OSRAM** a filamento metallico da 10 a 50 candele

UDINE - Via Palladio - Palazzo Cocco - Telefono 2-74

**Giuseppe Ferrari di Eugenio**

